



INDEX

IRANIAN WOMEN POETS (From the international artistic and poetic project "Hair in the wind" of Antje Stehn)

Elham Hamedi (Iran), *Hidden paradise* [Paradiso nascosto], testo in inglese e italiano dell'autrice

Fereshteh Vaziri Nasab (Iran-Germany), *Die Augenhöhlen* [Le orbite], traduzione dal tedesco di **Antje Stehn**

Soheila Mirzaei (Iran- Germany), *Die Kehle voller Gassen!* [La gola piena di vicoli!], traduzione dal tedesco di **Antje Stehn**

POETRY – Languages & Latitudes

Lorenzo Spurio (Italy), *Nella magnolia* [Din magnolie], traduzione in romeno di **Geo Vasile**

Kuroda Momoko (Japan), 水の匂ひ [L'odore dell'acqua], traduzione dal giapponese e cura di **Diego Martina**

Terry Olivi (Italy), *Marzo* [März], traduzione in tedesco di **Ilse Lueders**

Stefano Iori (Italy), da *L'anima aggiunta* [Suflet duble], traduzione in romeno di **Elena L. Popescu**

Tobias Roth (Germany), *Versuch über Akanthus* [Tentativo dell'acanto], traduzione dal tedesco di **Margherita Parrelli**

Carlo Di Legge (Italy), *Buenos Aires, Benares*, traduzione in spagnolo di **Antonio Nazzaro**

Marco Bellini (Italy), *Una alla volta le vorrei richiamare* [Jede einzeln würde ich sie zurückrufen wollen], traduzione in tedesco di **Margherita Parrelli**

Seni Seneviratne (UK), *Vagabonda* [Vagabonda], traduzione dall'inglese di **Tiziana Colusso**

Maria Benedetta Cerro (Italy), *Abbiamo creduto di essere vivi* [Hemos creído estar vivos] traduzione in spagnolo di **Antonio Nazzaro**

Francesca Lo Bue (Italy/Argentina), *Albero di Alfabeti* [Árbol de Alfabetos], testo italiano e spagnolo dell'autrice

Annamaria Ferramosca (Italy), *prima dell'ultimo buio* [înainte de ultimul întuneric], traduzione in romeno di **Eliza Macadan**

Patrizia Baglione (Italy), *Quello con le ali bianche* [Ai me krahët e bardhë], traduzione in albanese di **Diamant Enver Goga**

LITERARY NETWORK

Lorenzo Spurio, scheda sulla rivista **Nuova Euterpe**

FLUID BOOKS

Lucianna Argentino, *La vita in dissolvenza*, nota di lettura di **Irene Sabetta**

Letizia Leone, *Notazioni sui fastidi del sonno*, nota di lettura di **Tiziana Colusso**

Lorenzo Rapisarda, *A perdersi*, nota di lettura di **Margherita Parrelli**

Antologia *Sulle strade della poesia*, nota di lettura di **Irene Sabetta**

IMAGES

Aforismi illustrati di **Silvana Baroni**

BIOGRAPHIES



IRANIAN WOMEN POETS

From the international artistic and poetic project "Hair in the wind" of Antje Stehn

Hidden paradise

The sun is forbidden on our skin
And the shadows of galaxies easily pass by my dark mouth
Without a sign of surprise or shock it can freeze our body
Without the dungeon disturbing my mind/
And the blade of wind has turned me into two halves of purgatory
Dante, but where do you stand upside down on the Milky Way?
How the hell sucks the shadow and is silent?
Bloody pomegranates burst in the Garden of Eden
And the sparks of fire
Among the ashes of words
justify the madness of my helpless hands to crucify my whole soul
Where are you Dante?
Hidden Paradise has a lot of pain
Heaven is pregnant with a thousand ignorant fetuses
The hell behind the question mark has swallowed all the flames
Where are you Dante?
Beatrice for having a black lipstick
Have been stoned...

Paradiso nascosto

Il sole è vietato sulla nostra pelle
E le ombre delle galassie passano facilmente dalla mia bocca oscura
Senza un segno di sorpresa o shock può congelare il nostro corpo
Senza che il dungeon mi disturbi la mente
E la lama del vento mi ha trasformato in due metà del purgatorio
Dante! ma dove sei a testa in giù sulla Via Lattea?
Come diavolo fa a succhiare l'ombra e tacere?
I melograni sanguinanti scoppiano nel giardino dell'Eden
E le scintille di fuoco
Tra le ceneri delle parole
giustificare la follia delle mie mani impotenti per crocifiggere tutta la mia anima
Dove sei Dante?
Hidden Paradise ha molto dolore
Il paradiso è gravido di mille feti ignoranti
L'inferno dietro il punto interrogativo ha divorato tutte le fiamme
Dove sei Dante?
Beatrice per il rossetto nero
era lapidata...

FERESHTEH VAZIRI NASAB

traduzione dal tedesco in italiano di Antje Stehn

Die Augenhöhlen

Die Augen tanzten
In den Augenhöhlen
Sie sahen meine Arme
Ausgestreckt zur Unendlichkeit des Himmels
Meine Augen waren sonnig
Deine Hände voller Schatten
Von der Schattenseite her
Zielten tausend Granatapfelkerne fort
Auf meine Augen
Auf meinen Mund
Gleichzeitig grinste dein Mund mich an
Voller gelber Perlen

Die Augäpfel bewegen sich nicht mehr
In meinen Augenhöhlen
Meine Augen sind jetzt wandernde Geister
Am Horizont,
Wo der Mond zur Dunkelheit wechselt
Deine Hände bewegen sich, rot in der Luft
Deine kurdisch tanzenden Füße treten rot auf Kurdistan
Meine Augen
Deine Hände
Mein Herz
Dein Grinsen
Die Füße, die stehen
Die Füße, die gehen
Zu einem Horizont voller Olivenzweige
Mit oder ohne Augen

Während der Proteste im Iran wurden viele Protestierte (Ungefähr 400) mit Flinte/Gummigeschossen direkt in den Augen geschossen. Durch diese unmenschlichen Taten sind viele, insbesondere junge Frauen, erblindet. Eine von ihnen hat berichtet, dass ein Polizist ihr beim Schießen direkt in den Augen geschaut und gegrinst hat. Diese Erzählung hat mich sehr beeindruckt und mich zu diesem Gedicht inspiriert.

Le orbite

Gli occhi danzavano
nelle orbite
vedevano le mie braccia
protese verso l'infinito del cielo
i miei occhi erano solari
le tue mani invece piene di ombre
sulla parte oscura
schizzavano via mille semi di melograno
verso i miei occhi
verso la mia bocca
mentre la tua bocca
piena di perle ingiallite
mi sorrideva con una smorfia

I bulbi oculari non si muovono più
nelle mie orbite
I miei occhi ora sono fantasmi erranti
all'orizzonte,
dove la luna si trasforma in oscurità
Le tue mani si muovono, rosse nell'aria
I tuoi piedi curdi ballano toccando il rosso Kurdistan
i miei occhi
le tue mani
il mio cuore
la tua smorfia
i piedi che stanno fermi
i piedi che camminano
verso un orizzonte pieno di rami di ulivo
con o senza occhi

Durante le proteste in Iran, molti manifestanti (circa quattrocento) sono stati colpiti direttamente negli occhi con fucili/proiettili di gomma. Come risultato di questi atti disumani, molti, soprattutto giovani donne, sono rimaste cieche. Una di loro ha riferito che un agente di polizia l'ha guardata dritto negli occhi e ha sorriso mentre stava sparando. Sono rimasto molto colpita da questa storia, che mi ha ispirato a scrivere questa poesia.

SOHEILA MIRZAEI

traduzione dal tedesco di Antje Stehn

Die Kehle voller Gassen!

Ich tanze im Feuer
mit Haaren im Gesicht mit Haaren mit Haaren
Mit Zöpfen mit Locken
Tanzt die Straße im Feuer, steigt empor
Gestalten, bedacht und unausgegoren
Gedroschen und verdroschen in den Straßen

Zu Blut geworden bin ich, rot wie ein Fisch
Damit sie zu Staub werden
Ich werde zu Blut und sie zu Staub
Zu trockenem Blut werde ich
Zu Blut an der Mauer

Gift
Der Geschmack auf der Zunge der Mutter
Ein Grab ein Gerüst wird zum Galgen
Aber hatten sie ihm die Medikamente verabreicht?
Seine Träume, Seine Träume haben sie ihm geraubt!
Dein Haar
Dem Hals eine Schnur
Forderungen, die von der Kehle aus, dem Hals zum
Verhängnis werden
Liebe hat nun einen anderen Sinn
Liebe hat nun einen anderen Sinn
Meine Küsse
Meine Küsse suchen nach deinem Hals
Alle meine Liebe für dich
Für dich, du schöner Krieger!

La gola piena di vicoli!

Ballo nel fuoco
con i capelli sul viso coi capelli, coi capelli
Con le trecce con i riccioli
Balla la strada nel fuoco, si alza
persone, pensanti e ingenua
Picchiate e malmenate per le strade

Sono diventata sangue, rossa come un pesce
Per trasformarli in polvere
Io mi trasformo in sangue e loro in polvere
Sto diventando sangue secco
sangue sul muro

veleno
Il sapore sulla lingua della madre
Una tomba, un'impalcatura diventa una forca
Ma gli avevano dato la droga?
I suoi sogni, i suoi sogni gliel'hanno rubato!
I tuoi capelli
Una corda intorno al collo
Richieste che escono dalla gola diventano fatali
Per il collo
L'amore ha un significato diverso ora
L'amore ha un significato diverso ora
i miei baci I miei baci cercano il tuo collo
tutto il mio amore per te
Per te, bellissimo guerriero!



POETRY - Languages & Latitudes

LORENZO SPURIO

traduzione in romeno di Geo Vasile

Nella magnolia

A Federico García Lorca

Non delle acuminate folgori il colore
ma dei câmpi secchi, lucidi d'oro
slavati dal disprezzo alla vita
ora stinti e deformati dalla noia.

Non delle urla straziate il suono,
ruggente e inverecondo
ma dello scartocciar della foglia
del grillo che cerca la mimesi.

Non il lezzo pesto dell'asfissia
ma dell'acerbo nettare
di zagare leggiadre e di lune
che si spogliano timide alla notte.

Neppure l'oltraggio del trascinio
ma le carezze ricambiate dai nardi
le felci brulicanti a proteggere
e le untuose bacche di ginepro.

Non la poltiglia di odi nel cavo orale
ma i succhi di mirto e agave
le esențe de alloro e il pane
fragrante della vita di attimi.

Quando sfioro il viola acceso
che tinge il bianco estasiante
nella magnolia, parlo con te.

Din magnolie

Lui Federico Garcia Lorca

Nu culoarea ascuțitelor fulgere,
ci a câmpiilor aride, sclpind ca aurul,
spălăcite de disprețul pentru viață,
de-acum șterse și desfigurate de plictis

Nu sunetul urletelor sfâșietoare,
răcnind cu nerușinare,
ci al scorojirii frunzei
greierului în căutarea disimulării.

Nu damful greu al asfixiei ci al
nectarului acru al florilor albe de
portocal, suave, și al lunelor
ce se despoaie sfioase în noapte.

Nici măcar ofensa târșitului neîncetat
ci mângâierile-mpărtășite de lanul de
lavandă, ferigile forfotitoare spre-a
ocroti, și uleioasele bace de ienupăr.

Nu nămolul de ode-n gura mare,
ci sucuri de mirt și agave,
esențele de dafin și pâinea -
nmiresmata a vieții clipă de clipă.

Atunci când ating violetul aprins
ce pătrunde albul pradă extazului
din magnolie, vorbesc cu tine.

KURODA MOMOKO

traduzione dal giapponese e cura di Diego Martina

春の星紙衣の僧のぼろぼろに

(primavera)
Stelle in primavera –
a brandelli le vesti
di carta del bonzo

ごきぶりの罾組立てて誕生日

(estate)
Il compleanno –
monto una trappola
contro le blatte

秋風や轍を遺す車椅子

(autunno)
Vento d'autunno –
tracce lasciate dalla
sedia a rotelle

現世もかの世もかなし火を焚きて

4. (inverno)
Triste è il mondo
e triste è l'aldilà –
accendo un fuoco



TERRY OLIVI

traduzione in tedesco di Ilse Lueders

Marzo

Con mille e cento bombolette spray
è stata colorata la vallata
dal grande Pollock della Natura:
manciate di giallo alla Van Gogh,
giallo luce, giallo violento,
la forza vitale che cerca una via,
che cerca una vita...

*Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni
e le mimose e le forsizie?*

Ti ho abbracciato
in una sciarpa color senape,
giallo era il fondo della pentola
che nonna ci dava da ripulire
con la crema ancora calda,
giallo, di crêpe, il vestito elegante
con cui sono uscita
una volta con te, amore giovane,
come queste gemme appena dischiuse
a fine inverno,
gialli i manici delle posate
del primo servizio
e la tovaglia della prima cena
nella casa nuova,
giallo il colore per una donna bruna.

März

Mit tausendeinhundert Spraydosen
ist das Tal vom großen Pollock der Natur
gefärbt worden:
Hände voll Gelb à la van Gogh,
gelbes Licht, grelles Gelb,
die lebendige Kraft, die einen Weg sucht,
die ein Leben sucht...

*Kennst Du das Land, in dem die Zitronen,
die Mimosen und die Forsythien blühen?*

Ich habe Dich mit einem senffarbenen Schal
umarmt,
gelb war der Boden der Schüssel,
die Oma uns mit der noch warmen Crème
zum Auslecken gab,
gelb, aus Crêpe, das elegante Kleid,
in dem ich einmal mit Dir ausgegangen bin,
junge Liebe
wie diese Knospen, die sich am Ende des Winters
gerade öffnen,
gelb die Griffe des Bestecks
vom ersten Service
und die Tischdecke beim ersten Abendessen
in der neuen Wohnung,
gelb die Farbe für eine Frau mit braunen Haaren.

STEFANO IORI

traduzione in romeno di Elena L. Popescu

da *L'anima aggiunta*

Infinito

Bacio e carezzo l'infinito,
lavoro d'ago a cucire galassie
che sfumano in seta di luna
Nel tempo infinibile

Punti di vista

L'occhio destro vola al cielo
col sinistro in sintonia,
ma la sabbia che calpesto
non tradisco né disdegno

Buona vita

È fiorita la magnolia
Coppe bianche,
buona vita
Saporito desiderio
di baciare
la Natura

Pause, silenzi

Vita tatuata
da virgole di festa
Pause leggere
per gustarla
almeno un po'

Velocità bellezza

C'è chi incede
a passi svelti
e chi marcia
a lente spinte
Ampie falcate
con vene di pensiero
Seppur finiti
è nostro l'infinito
Serve tempo
per pensarci
Serve tempo
per capire.

a *L'anima aggiunta*, Pellicano, 2016

din *Suflet duble*

Infinit

Sărut și mângâi infinitul,
lucrez cu acul la cusutul galaxiilor
ce se transformă în mătasea lunii
în timpul invincibil

Puncte de vedere

Ochiul drept zboară spre cer
în acord cu cel stâng,
dar nisipul pe care pășesc
nu îl trădez și nu-l disprețuiesc

Viață bună

A înflorit magnolia
petale albe,
viață bună,
Dorință arzătoare
de a săruta
Natura

Pauze, tăceri

Viață tatuată
cu pauze de petreceri
Pauze scurte
pentru a te bucura de ea
măcar puțin

Viteză Frumusețe

Sunt cei care progresează
într-un ritm alert
dar și cei care merg
cu pași lenți
Porți ample
cu gânduri în vene
Chiar dacă este finit
infinitul nostru.
Avem nevoie de timp
pentru a gândi
Avem nevoie de timp
pentru a înțelege.

TOBIAS ROTH

traduzione dal tedesco di Margherita Parrelli

Versuch über Akanthus

Die Neigungen der Stadt
versinken im Akanthus:
Gebrochene Finger und Zungen
Sturzbäche Marmor und Blattgold
auf den Hängen neben dem Lärm.
Glänzend grüner Stein Fleisch,
zerfallen und im Jahr erneuert,
Schatten des Palatins, *ossa senza carne:*

Gänge

Die langen Ohrläppchen der Weiden
auf dem Landwehrkanal Schwäne
in der Dämmerung an Ufern
Menschen unter dem Friedensengel.
Ich hasse Einsamkeit in der Geschichte.
Sich ausstrecken, das Karwendel
zwischen Seiten, Wolken unterhalb,
Schwäne auf der Brenta,
Menschen unter dem Esquilin.
Nachfolge, alles voller Menschen,
Gedanken an die *Sylva in scabiem*

da *Grabungsplan*, Verlagshaus Berlin, 2018

Tentativo dell'acanto

Le inclinazioni della città
sprofondano nell'acanto:
dita e lingue rotte
torrenti di marmo e oro di foglia
sui pendii prossimi al rumore.
Risplende di verde la pietra la carne,
dissolta e rinnovata nell'anno,
ombre del Palatino, *ossa senza carne:*

Passaggio

I lobi allungati dei pascoli
sul canale di confine cigni
al crepuscolo sulle rive
figure sotto l'angelo della pace.
Odio la solitudine nella storia.
Distendersi, il Karwendel
tra due parti, nuvole al di sotto,
cigni sul Brenta, ai piedi dell'Esquilino
persone. Una sequenza,
ogni luogo pieno di esseri umani,
pensieri a *Sylva in scabiem*

CARLO DI LEGGE

traduzione in spagnolo di Antonio Nazzaro

Buenos Aires, Benares

Venivano fuori all'imbrunire, il clochard sotto il portoncino, e la donna bionda con i bambini, passavano la notte sul marciapiede di Corrientes, davanti alla Farmacity non ancora chiusa.

Questo adesso, che avrei chiamato futuro, come può essere, e quel tempo, era agosto, ma come poteva.

A due passi c'erano le milonghe del centro e i turisti, ero uno di loro, in vacaciones de tango.

Le pire a Benares, bruciano i morti, e a quel tempo le cappelle con le bare, alla Recoleta di Buenos Aires.

Sulle vie che uso, qui

si scaraventano le onde silenziose e discontinue del tempo.

E sempre mi stupiscono: il cosiddetto amore, l'ignoto nella mia ombra, o di chi chiamo simile, e condivido ogni sorte,

intendo la mansuetudine e i dubbi del giusto, sto con i corpi profanati o venduti.

Sono quell'uomo braccato, allora come ora, è il mattino della partenza, ho un bambino in braccio, chiedo medicine.

Buenos Aires, Benares

Salían al anochecer, el clochard bajo el portón, y la mujer rubia con los niños, pasaban la noche en la acera de Corrientes, frente al Farmacity que todavía no ha cerrado.

Este ahora, que habría llamado futuro, cómo puede ser, y ese tiempo, era agosto, pero cómo podía.

A dos pasos habían las milongas del centro y los turistas, era uno de ellos, en vacaciones de tango.

Las piras en Benarés, queman los muertos, y en ese tiempo las capillas con los ataúdes, en la Recoleta de Buenos Aires.

En las calles que utilizo, acá

se arrojan las olas silenciosas y discontinuas del tiempo.

Y siempre me sorprende: el dicho amor, el ignoto en mi sombra, o de quien llamo símil, y comparto cada fortuna,

entiendo la mansedumbre y las dudas del justo, estoy con los cuerpos profanados y vendidos.

Soy el hombre perseguido, entonces como ahora, es la mañana de la partida,

tengo un niño entre los brazos, pido medicamentos.



MARCO BELLINI

traduzione in tedesco di Margherita Parrelli

Una alla volta le vorrei richiamare

Una alla volta le vorrei richiamare
da dove non so. Prenderle dal vento
o dall'ultimo raggio chino dentro una serratura.
Solo un'impressione
di quelle vite passate. Richiamarle
dall'odore della polvere o dal riflesso
di una galassia nella pozzanghera
per una giusta attenzione
un disturbo consentito.

Di là, forse, il dispetto
come per un numero sgradito sul cellulare.

da *La complicità del plurale*, Lieto Colle, 2020

Jede einzeln würde ich sie zurückrufen wollen

Jede einzeln würde ich sie zurückrufen wollen
woher weiß ich nicht. Sie aus dem Wind
oder dem letzten Sonnenstrahl
der sich durch ein Schloss beugt fischen.
Nur ein Eindruck
jener schon durchlaufenen Leben.
Sie vom Geruch des Staubes
oder durch die Spiegelung einer Galaxie in der
Pfütze
für eine berechtigte Gegebenheit
eine erlaubte Störung zurückzurufen.

Daher, vielleicht, der Ärger
wie durch eine unerwünschte Nummer auf dem
Handy.

SENI SENEVIRATNE

traduzione dall'inglese di Tiziana Colusso

Vagabonda

They were my travelling days of no-fixed abode
nowhere to call a home. My heartbreak years

filled with so much heart to heart, so many
open-hearted meetings. “Vagabonda”, she said

the Italian poet I met in Egypt. “It’s your name
for these times, these lush years of being open

on the move, a free spirit, wanderer, wayfarer
roamer, bird of passage, pilgrim meanderer

To be published in *The Go-Away Bird*, Peepal Tree Press,
October 2023

Vagabonda

Era l’epoca dei miei viaggi senza meta,
nessun luogo era casa. I miei anni

del cuore spezzato, riverberato in molti incontri
di cuori e di menti aperte. “Vagabonda” –

disse la poeta italiana incontrata in Egitto – “è il tuo
nome per questo tempo luccicante di orizzonti

aperti, di movimento, spirito libero, viandante senza
vie segnate, uccello di passo, pellegrina errante

[NdT: sono onorata di riconoscermi nella poeta italiana
incontrata in Egitto, a El Gouna, nel 2010, negli anni che anche
per me erano di uccello di passo]



MARIA BENEDETTA CERRO

traduzione in spagnolo di Antonio Nazzaro

Abbiamo creduto di essere vivi
per la guarigione dell'esistere
eppure ignorammo
i bagliori dei giardini
trapassati dalla luce
la musica inaudibile
dell'alba ancora chiusa
nella gola dei merli.
Eppure vivemmo
ma inconsapevolmente.

Hemos creído estar vivos
por la curación del existir
sin embargo ignoramos
los destellos de los jardines
traspasados por la luz
la música inaudible
del alba aún cerrada
en la garganta de los mirlos.
Sin embargo vivimos
pero sin saberlo.



FRANCESCA LO BUE

testo in italiano e spagnolo dell'autrice

da *Albero di Alfabeti*

A

Aspirazione è dissotterrare il ritmo del tuo alfabeto.

Acque solenni desidera il mio cuore che mastica desolazione,
aria limpida e sedili di pietra per leggere nei solchi del tuo abaco enigmatico. Nelle azzurre forme delle nubi fuggenti la tua anima modella il ritmo di una assonanza remota nel vespertino grigiore luminescente.

Z

Zaffe e si scende nei gorgi del Labirinto, zurlando e scherzando nell'inciampo, zavorra di viscide blasfemie, zig zag improvviso e pungente mi addita nel frastuono di zeppi mercati beffardi. Zelo per le tue leggi azzurre. Zaffiro luminescente della luna avvisa. Mi allerta timida zebra, accenna percorsi molteplici nella distesa d'oro

Árbol de Alfabetosa

A

Aspiración es desenterrar el ritmo de tu alfabeto.

Aguas solemnes quieren mi corazón que mastica desolación,
aire límpido y asiento de piedra para leer en los surcos de tu abaco enigmático, en las azules formas de las nubes errantes. Tu alma modela el ritmo de una asonancia remota, en las vespertinas astillas luminiscentes.

Z

¡ Zas! caen las aguas beligeras del Laberinto. En el zacatín empedrado tropiezo. Me envuelve la zaborra de crasas blasfemias. Zalagardas astutas se dilatan. A la zaga de tus dictámenes azules. Záfiro que destella en el cielo que auxilia. Zorzal che musita en las frondas otoñales. Hay un zarco de aguas que avisa.

ANNAMARIA FERRAMOSCA

traduzione in lingua romena di Eliza Macadan

Verrà l'oceano

prima dell'ultimo buio prima
che si ripeta il disincontro
voglio abitare l'ultima foresta
respirare
desiderio di luce che s'avvera
in ogni foglia
senza che l'una mai sia d'ombra all'altra

ecco lo sento fibrillare in petto
quel canto sciamano *un filo invisibile*
lega i viventi a terra e cielo
appartiene allo spirito delle acque
tutto ciò che scorre sacro è il flusso
del fiume così di linfa e sangue

voglio abitare la mia tecnocittà
fiera di nuovissimi assetti e pure inquieta
saranno innocui gli oggetti che comunicano?
le tecnopareti sensibili ai richiami?

ecco lo sento fibrillare in petto
chiaro il desiderio vorremmo
case che ci proteggano da noi stessi
noi fiere in agguato
vorremmo inermi convivere
tra urti gentili e stupore ininterrotti
fino all'ultima meraviglia mai descritta
in gioia poi poterla raccontare

Va veni oceanul

înainte de ultimul întuneric înainte
să se repete neîntâlnirea
vreau să locuiesc în ultima pădure
să respir
dorință de lumină care se împlinește
în fiecare frunză
fără ca una să o umbrească vreodată pe cealaltă

iată îl simt fibrilând în piept
acel cântec șaman *un fir invizibil*
îi leagă pe cei vii de pământ și de cer
aparține spiritului apelor
tot ceea ce curge sacră este curgerea
râului așa de sevă și sânge

vreau să locuiesc în tehnorașul meu
mândră de aranjamente foarte noi și totuși
neliniștită
obiectele care comunică vor fi inofensive?
tehnopereții sensibili la chemări?

iată o simt fibrilând în piept
clară dorința am vrea
case care să ne protejeze de noi înșine
noi, fiare la pândă
am vrea să conviețuim dezarmați
printre lovituri ușoare și uimire neîntreruși
până la ultima minune niciodată descrisă
în bucurie apoi să o poți povesti

dalla plaquette *VA VENI OCEANUL*
Editura Cosmopoli, Bacau, 2022

PATRIZIA BAGLIONE

traduzione albanese di Diamant Enver Goga

Ai me krahët e bardhë
me shikon si
trungje per zjarrin

të ndezësh në këtë
acar që tashmë trokiti në agim

kështu dua të jem
jo më nga akull që dridhet
por ideja për t'u shkrirë

Da Nero crescente, (RPlibri 2022)

Quello con le ali bianche
di traverso mi guarda
consegno tronchi per il fuoco

da accendere
in questo gelo che già crepita all'alba

è così che voglio essere
non più ghiaccio che trema
ma idea di essere sciolta



LITERARY NETWORK

LORENZO SPURIO

Rivista di poesia e critica letteraria «NUOVA EUTERPE»

La rivista di poesia e critica letteraria “Nuova Euterpe” è nata alla fine del 2022 quale ristrutturazione e naturale derivazione dalla precedente rivista “Euterpe” che aveva festeggiato gli undici anni di attività. La rivista è completamente digitale, gratuita e a partecipazione libera, ed è da considerarsi quale aperiodico di cultura letteraria.

Fondata dal poeta e critico letterario Lorenzo Spurio e portata avanti in autonomia e con spirito profondamente partecipativo da un gruppo di persone, poeti, scrittori e critici che ne costituiscono la Redazione (sono presenti, in ordine alfabetico, Lucia Bonanni, Luigi Pio Carmina, Antonio Corona, Valtero Curzi, Cristina Lania, Emanuele Marcuccio, Francesco Martillotto, Lorenzo Spurio, Laura Vargiu e Michela Zanarella) s’inserisce all’interno del vasto numero delle attività che l’Associazione Culturale Euterpe APS di Jesi (AN) porta avanti da anni.

Nel corso degli anni la rivista (che come ricordato prima si chiamava solamente “Euterpe”) ha dato vita anche a un progetto editoriale denominato “Stile Euterpe” ideato dall’allora redattore lo scrittore e giornalista calabrese Martino Ciano che propone l’organizzazione di volumi tematici nella forma di monografie interamente dedicati a selezionati autori della letteratura nazionale. In passato sono stati pubblicati i volumi dedicati a Leonardo Sciascia, Aldo Palazzeschi, Gianni Rodari, Oriana Fallaci ed è attualmente aperta la selezione di opere per il volume tematico su Antonia Pozzi.

Nella ricorrenza dei dieci anni d’attività della vecchia “Euterpe” è stato realizzato un volume-almanacco contenente tutti gli editoriali, le formazioni della Redazione che nel tempo si sono succedute e l’archivio storico con tutti i nomi degli autori che hanno partecipato con proprie opere ai vari numeri. Tale volume, importante per la ricchezza dei riferimenti bibliografici delle varie pubblicazioni, è depositato in varie biblioteche comunali e universitarie del nostro Paese.

La Redazione della rivista “Nuova Euterpe” propone di volta in volta un tema al quale è possibile ispirarsi liberamente e gli autori possono partecipare inviando proprie opere afferenti ai generi di poesia, aforismi e critica letteraria (articoli, saggi, recensioni di libri di poesia) totalmente inediti. Il sito fornisce tutti i parametri tecnico-organizzativi per poter aderire.

Sul sito sono altresì disponibili sezioni dedicate alle biografie dei membri della redazione e all’archivio storico di tutti i materiali, disposti per ordine alfabetico degli autori, che sono stati pubblicati.

Al termine delle operazioni di lettura e valutazione delle opere giunte a ciascuna call for papers, la Redazione pubblica sul sito e sulla relativa pagina Facebook il comunicato di selezione delle opere con tutta la lista delle opere e gli autori che verranno pubblicati. Le pubblicazioni sul sito, rilanciate sulla pagina Facebook, avverranno con tempistiche cadenzate per dar ampio risalto e visibilità a ciascun contenuto.

Sito: www.nuovaeuterpe.com

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/rivistaeuterpe>

Info / contatti: nuovaeuterpe@gmail.com



FLUID BOOKS



Lucianna Argentino

La vita in dissolvenza

Samuele Editore

nota di lettura di **Irene Sabetta**

La vita in dissolvenza di Lucianna Argentino si compone di quattro poemi in forma di monologo legati dal “fil rouge” del dolore che travolge l’esistenza di cinque donne, conducendole al gesto estremo della rinuncia alla vita. Il primo poemetto, *Madre*, racconta poeticamente la tragica vicenda di Rita Fedrizzi che, avendo già due figli, scopre di aspettarne un terzo e, nel contempo, di essere affetta da un cancro incurabile. Per amore della creatura che porta in grembo, rinuncerà alle cure e, di conseguenza, alla vita. È un suicidio sacrificale, in nome dell’amore per l’altro. Il secondo monologo, *Gestazione dell’addio*, è dedicato alla storia di Valentina Cavalli, una giovane donna che, sei anni dopo aver subito uno stupro atroce, si toglie la vita impiccandosi. un suicidio indotto dal male generato dall’altrui istinto violento e aggressivo. Il terzo poemetto *1941* racconta gli ultimi momenti di due grandi scrittrici che, nello stesso anno, il 1941 appunto, decidono di porre fine ai loro tormenti esistenziali. Sono Virginia Woolf e Marina Cvetaeva che, afflitte da un profondo malessere psichico, aggravato dal dilagante conflitto mondiale, scelgono la via dell’autoannullamento. È un suicidio che è anche denuncia del fallimento della storia e, forse, dell’intera civiltà occidentale. L’ultimo soliloquio appartiene alla piccola Aurora/Sara, compagna di scuola della figlia dell’autrice, vittima innocente di una famiglia disfunzionale e, soprattutto, disattenta. Le diverse storie sono testimonianza accorata di fatti realmente accaduti, filtrati dalla sensibilità poetica di Lucianna Argentino che qui dà prova di una non comune capacità di compassione e immedesimazione. In un mondo in cui ognuno vive per sé e con sé, l’autrice diventa *un’altra*, trasferisce la sua percezione del dolore nell’esperienza tragica di queste cinque figure femminili, scandagliando minuziosamente le paure e i tormenti che accompagnano una scelta certamente mai facile. Il tema scottante del suicidio è trattato con una lingua delicata ed elegante. Si tratta di un testo connotato da una accentuata valenza contenutistica che riesce ad estrinsecarsi in un linguaggio lieve e musicale. Ed è proprio questo connubio di temi e contenuti forti e di una forma espressiva raffinata, densa di riferimenti letterari, che rende *La vita in dissolvenza* un’opera di grande attualità e interesse sociale e, al tempo stesso, una prova di perizia poetica e capacità di sguardo obliquo nelle pieghe tra la vita e la morte.



Letizia Leone

Notazioni sui fastidi del sonno

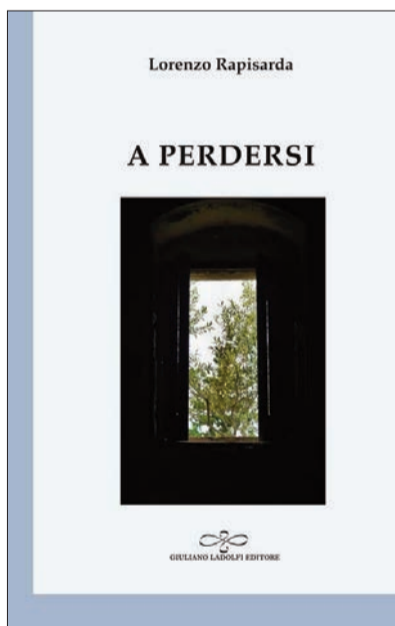
Ensemble 2020

nota di lettura di **Tiziana Colusso**

Questi racconti di Letizia Leone sono prosa densa, nutrita di poesia, anzi sono proprio ipertesti di poesia – sia nel senso di veri poeti evocati nelle pagine, che di scrittura raggrumata in lampi e soprassalti di poesia. Viaggio ctonio in bilico tra la materia del mondo e la materia psichica, evocate da percezioni sorprendenti, fusioni tattili col mistero della vita e della morte. Portali visionari e magici che aprono spiragli su avventure ipogee, sprofondamenti in labirinti, grotte, cunicoli, antri, strettoie, doppi fondi, prigioni sotterranee, tane, rifugi bui in città bombardate, tombe antiche e infine un cimitero marino – ma un *Cimetière marin*, al contrario di quello di Valery, privo di luce, oscurato da un temporale o da una imprevista eclissi.

Solo qualche candela, una lanterna, un fiammifero, lampi di bombardamenti, illuminano questa *nigredo* alchemica nel quale procedono a tentoni i narratori dei vari racconti, spiriti guida o dispersi pellegrini, donne guidate dalla sragione amorosa, pittori quattrocenteschi innamorati degli affreschi di tombe ipogee: tutte incarnazioni di una ricerca forsennata, nutrita di libri e di esoterismo spirituale, che sembra essere la voce rifratta della stessa autrice. Dal “*circo morto delle stanze*” la coscienza narrante guida il lettore in un viaggio forsennato tra archeologie e geologie, biologie e metafisiche. La freccia del tempo si spezza come un’immagine rifratta e diventa tempo frammentato, sovrapposto, accelerato o al contrario immobile. E lo spazio, perso ogni carattere astratto, diventa materia fisica e psichica esplorata a palmo a palmo, come da un cieco raddomante. “*Gettata nel centro di chissà quale mutazione*” la coscienza narrante ci prende per mano e ci costringe a metamorfosi impensabili, infinite, in un “*buco nero a cui è saltato il tappo*” e che implode ingoiando materia cosmica (“*L’immensità cosmica viene calamitata in queste tane*”). Ma non si tratta di metafore astratte, artifici retorici della lingua, “*sentimentalismi di scrittori alla moda*”. No, l’autrice ci tiene a sottolineare il passaggio “*dall’astrazione alla percezione*”, si procede a tentoni nominando, toccando e (quindi) trasformando la materia del mondo: nel primo racconto viene evocato Gottfried Benn nella Berlino sventrata dai bombardamenti, poeta di cui si sottolinea il mestiere di medico patologo, e la poesia è percepita come “*grossa ferita del cervello che ogni tanto perde sangue ed ebbrezza come pus*”, “*parole calcaree*”, “*l’inchiostro era il liquido nero,*

mercuriale". "Tenebra e materia" prendono altri itinerari nel racconto successivo, visione ctonia e originale dell'avventura dantesca, al di là dello svolgersi della narrazione la poesia verbale affiora nella materialità del procedere: "Più scendeva e più riusciva a percepire emozioni minime dai sassi, un dolore accumulato per secoli nel cupo minerale e nei marciumi". Nel racconto dedicato ad Hölderlin la materia più forte è quella psichica, scossa da fratture e linee di fuga, "infiammazione corticale" che diventa furia ed "esorcismo dionisiaco". Ma la materia psichica non è separata dalla materia del mondo, anzi: "Ormai è nelle cose, è una vibrazione di ciò che lo circonda, vive trapiantato in altre materie, in altre biologie". Alchimia, negromanzia, proliferare di creature bizzarre nelle decorazioni delle tombe ipogee tornano nel racconto ambientato nella Roma del 1494, tra gli strati della città che sono anche strati temporali. Ombre, spine, tombe ed eclissi caratterizzano l'ultimo racconto, quello più contemporaneo, che evoca lateralmente la guerra nella ex Jugoslavia e si concentra sull'ineluttabilità dell'assenza, della sparizione. Sparizione che ci riporta in qualche modo al "morto circo delle stanze" iniziale, ritrovato più in là come "tende abbandonate dei circhi", e che sembra evocare un verso di Emily Dickinson: "I've known a Heaven, like a Tent – To wrap it's shining Yards – Pluck up it's stakes, and disappear "[Ho visto un Cielo, come un Circo – Avvolgere i suoi Fondali scintillanti - Ritirare i pali, e scomparire].



Lorenzo Rapisarda
A perdersi
 Giuliano Ladolfi editore

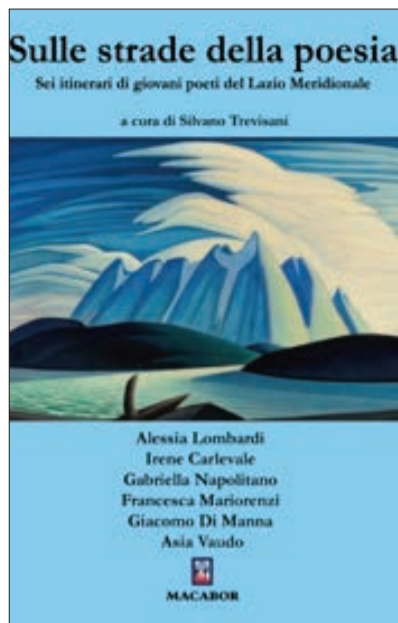
nota di lettura di **Margherita Parrelli**

A Perdersi è una sorpresa, un incontro fortunato, a cui sono stata condotta nonostante me stessa. Ma la poesia di Lorenzo Rapisarda, poeta catanese da poco quarantenne, è anche un incontro in senso figurato tra linguaggi poetici, tra tradizioni di parola poetica che dialogano, tra ricercatezza linguistica, che attinge all'esperienza dei trovatori siciliani e al Trecento toscano ("Ora in saliva s'invuota il mistero", "Arde l'attesa che schiude in labbra", "S'installano gli occhi di sola pace"), e contemporaneità del verso che affonda le sue radici nel crepuscolarismo ("Era come correre controvento/al tramonto/con il mare aggrappato sui muri che respira silenzio da finestre/in attesa di levante), ma non rinuncia a essere radicata nel presente ("Ordine di servizio: sgomberare/il quarto piano, consegnare/ entro sera"), senza dimenticare di ricordarci, con una breve lirica quasi in chiusura, che la sua parola può divenire inaccessibile lingua siciliana (Spiaci o mari chi voi/a stamantina,/e iddu ca so paci/ti ciatia u so ciauuru).

Una poesia fatta di tempi per cantare l'amore ideale, che nasce dalla visione della donna, dell'oggetto amato che si fa soggetto e ha la forza di trasportare, trascendere in un noi fusionale, ma fatta anche di tempi per l'amore profondamente carnale e paritario tra uomo e donna.

Ha tempi la poesia di Rapisarda per tacere, per evocare il silenzio, per chiamarlo a raccolta intorno all'amore, al dolore e alla morte.

E infine la sua poesia ha il tempo della Sicilia, della sua terra ("Quel monte sulla ragusana infuocata/la prima ora di luna mentre ammiri/il cielo d'agosto dentro un silenzio/non tuo che dice di più"), del suo sole ("Sei lì cammini con il sole in fronte"), delle sue estati ("Brucia agosto. Le due del pomeriggio/in una telefonata muoiono con te"), del suo mare ("...ed il mare bacia una lingua/di fiume mentre si inseguono i figli/sul bagnasciuga in cerca di conchiglie") delle sue notti ("tirata a secco la notte/è una barca con dentro noi, /quindici anni appena") e del suo cielo, sotto il quale il poeta raduna il suo canto e invoca, evoca: "Sboccia il cielo nel roseto del vespro".



Antologia

Sulle strade della poesia

a cura di Silvano Trevisani

nota di lettura di **Irene Sabetta**

Cos'hanno in comune i sei giovani poeti presenti in questa antologia? Di sicuro la giovane età e l'appartenenza territoriale al basso Lazio ma quello che colpisce sin dalla prima lettura è piuttosto la loro diversità. Ognuno di loro presenta caratteristiche di stile e di contenuto molto personali ed è proprio questa specificità che dimostra la maturità poetica di ciascuno e costituisce la ricchezza dell'antologia, essa stessa terreno comune e cornice ideale per una polifonia di voci e policromia di toni e colori. Brevemente, tenterò di delineare un identikit della poesia di ciascuno e riassumerò la loro poetica (almeno quella che si evince nei testi qui presentati) con un verbo.

Per Alessia Lombardi la poesia è soprattutto racconto. Con uno sguardo attento, riesce a cogliere "tranches de vie" emblematiche e a riportarle sulla pagina in modo fortemente evocativo. Si tratta di una poesia narrativa, con un uso frequente di verbi all'imperfetto che rendono lo sfondo, la scena in cui i personaggi dei suoi componimenti si muovono. Come in un set cinematografico, scorrono immagini, si svolgono fatti brevi ma significativi. Il verbo che ho scelto per lei è "io osservo".

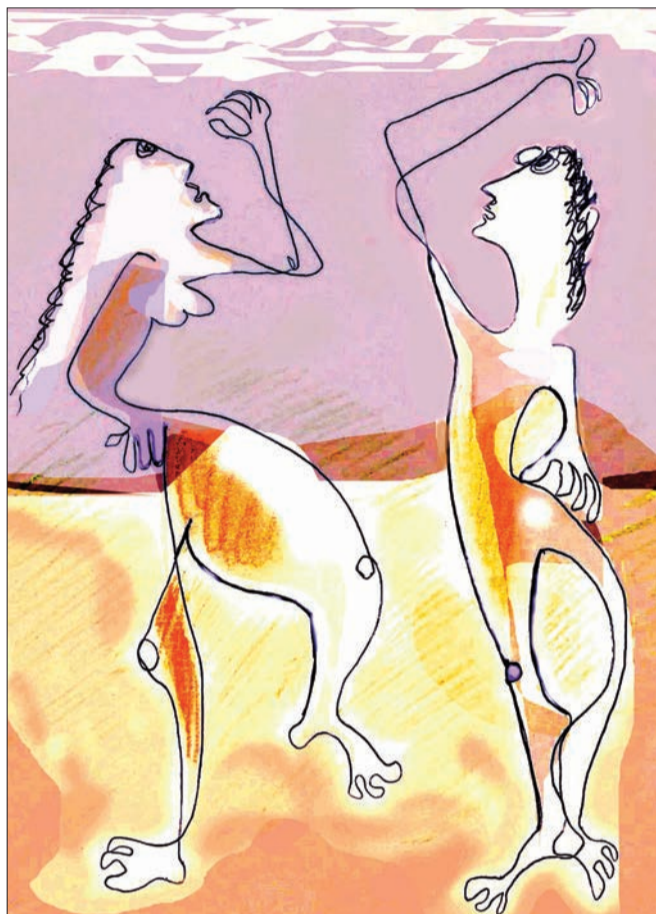
Per Irene Carlevale la poesia è libera espressione di moti psichici ed emotivi. La sua è una scrittura anarchica, è un cuore aritmico quello che pulsa nel corpo poetico di Irene. Si colgono nei suoi versi irregolari le cadenze della musica Jazz e l'oscillazione continua tra psiche e politica crea un intreccio interessante tra fatti privati e vita pubblica. Una poesia antagonista ed il verbo per lei è "io lotto". Per Gabriella Napolitano la poesia è una promessa che lei, nella sua giovanissima età (appena 21 anni), fa a se stessa, un impegno di fedeltà e dedizione alla verità e alla bellezza. Ma è anche l'approdo, il punto di arrivo, la "terra promessa" in cui spera di arrivare, convinta che la poesia soltanto sia garanzia di autenticità ed equilibrio. Il verbo è "io desidero".

Francesca Mariorenzi è portatrice di una poesia intesa come cronaca, registrazione puntuale di un percorso di crescita. Per lei la poesia è una forma di autopoiesi, una complessa operazione di costruzione del sé e, al tempo stesso, di conoscenza della propria identità attraverso una presa di coscienza che può accadere soltanto mediante il processo di creazione poetica. La sua scrittura è caratterizzata da un certo gusto per il paradosso ed il gioco linguistico e sonoro. Il verbo per lei è "io divento".

Asia Vaudo propone una poesia dell'intelligenza emotiva che esplora i nessi tra ambiente esterno e interiorità. Nei suoi versi, le risposte emozionali agli stimoli che la realtà circostante offre sono sempre nel segno della vitalità e dell'empatia. Nei suoi testi si coglie una forza dichiarativa, uno sguardo chiaro che vuole indagare le fonti di luce necessarie al nostro vivere in armonia. Il suo verbo è "io sento".

I testi di Giacomo Di Manna presenti nell'antologia si distinguono per una marcata qualità allegorica, per la presenza reiterata della figura retorica della personificazione: la poesia ha per lui le sembianze e le movenze di una donna. Giacomo è un poeta introverso e guarda al mondo con l'occhio interno, quello che William Wordsworth chiama "the inward eye" e Maria Benedetta Cerro "lo sguardo inverso". È una poesia che riflette su se stessa e segue un andamento involuto. Il verbo per lui è "io immagino".

SILVANA BARONI



Aforismi illustrati

In ordine di apparizione nelle pagine, gli aforismi corrispondenti alle immagini

In copertina: **forma 1** pag. 1

I dubbi sono i rompicapi che ci distolgono dalla noia.

forma 10 pag. 4

Chi vive la vita e chi la frequenta.

forma 11 pag. 8

Si deve dar misura ai comportamenti. Ma con quale metro e di chi?

forma 15 pag. 14

Non tutti amano subire gli strali della sincerità altrui.

forma 12 pag. 16

L'unica verità possibile è la sincerità del momento.

forma 14 pag. 17

Non c'è verso: si esce dalla mediocrità solo a colpi di genio!

forma 3 pag. 21

L'egoista è quello che desidera ciò che gli altri non gli vogliono dare.

forma 19 pag. 23

Ci sono poeti che vogliono dire e poeti che vogliono far credere.

forma 4 pag. 27

A guardar troppo in alto si inciampa nelle stelle.

Silvana Baroni è da sempre dedita alla pittura, all'humour graphic, alla satira di costume, alla critica d'arte. Come scrittrice, oltre a testi teatrali (*Le infinite metà del mondo, L'amore è una scatola di biscotti e Liti d'amore con Neruda*) ha pubblicato aforismi, poesie, racconti. Per gli aforismi: *A pacchia di leopardo, Tra l'io e il Sé c'è di mezzo il me - Il Ventaglio; Neppure i fossili - Quasar; Il bianco, il nero, il grigio - Yoker; . ParalleleBipedi - La città del sole; Il doppiere e lo specchio - La Mandragora; Fuori dall'orbite-Nulla di cosmico - La Mandragora; Diversamente dal suo contrario- Yoker. Per la poesia: Nodi di rete, Ultimamente, Il tallone d'Achille di una donna, Nel circo delle stanze - tutti per Fermenti; Acquerugiola-acquatinta - Dell'oleandro; Perdersi per mano- Tracce; Criptomagritazioni- onyxeditrice; Le quinte, le frasche, le dune - Robin. Per i racconti: Alambicchi - Manni; Lampi - La città e le stelle; Perimetri accerchiati - Gattomerlino.*

BIOGRAPHIES

Patrizia Baglione (Arpino, 1994) già laureata in Scienze dell'educazione, studia per la Magistrale in Linguistica Moderna. Ha pubblicato 'La mia voce' (Quid Edizioni, 2019); Malinconia delle nuvole (Kimerik Edizioni, 2020) — silloge presentata su Rai Radio Live — e Nero crescente (RPLibri, 2022) nella collana 'L'anello di Möebius', diretta da Antonio Bux. I suoi testi sono apparsi in diverse riviste letterarie: 'Poetarum Silva', 'Le parole di Fedro', 'Transiti Poetici', 'Poesia del nostro tempo'. Pubblicata sul Corriere della Sera, una recensione su 'Nero crescente', per la rubrica 'Soglie' a cura di Franco Manzoni. Attualmente è editrice del sito Versolibero e redattrice presso 'Le parole di Fedro' con la rubrica 'Il Femminile'.

Marco Bellini è nato nel 1964 e vive in Brianza. Ha pubblicato diversi libri di poesia, tra cui *Semi di terra*, LietoColle 2007, *Attraverso la tela*, La Vita Felice 2010, *Sotto l'ultima pietra*, La Vita Felice 2013, *La distanza delle Orme@*, La Vita Felice 2015. Le sue poesie hanno ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi e sono presenti in numerose antologie, su blog e riviste letterarie. Nel 2013 è risultato vincitore con un inedito nelle selezioni italiane per lo European Poetry Tournament. È stato tradotto in diverse lingue e fa parte della giuria di alcuni premi nazionali di poesia. Ha curato l'antologia poetica *Muri a secco*, RPLibri 2019.

Maria Benedetta Cerro è nata a Pontecorvo, nel 1951 e risiede a Castrocielo – Frosinone. Ha pubblicato: *Licenza di viaggio* (Premio pubblicazione, Edizioni dei Dioscuri 1984); *Ipotesi di vita* (Premio pubblicazione "Carducci – Pietrasanta", Lacaita 1987); *Nel sigillo della parola* (Piovan 1991); *Lettera a una pietra* (Premio pubblicazione "Libero de Libero", Confronto 1992); *Il segno del gelo* (Perosini 1997); *Allegorie d'inverno* (Manni 2003); *Regalità della luce* (Sciascia 2009); *La congiura degli opposti* (LietoColle 2012) (Premio Arce); *Lo sguardo inverso* (LietoColle 2018); *La soglia e l'incontro* (Edizioni Eva 2018). Interventi sulla sua poesia sono apparsi su testate giornalistiche, riviste e testi critici. Per la vasta bibliografia critica si rimanda al n° 69 della Lettera in versi di "Bomba Carta" o alla Antologia monografica *I Poeti del Centro Italia*, vol. VI, Macabbor Editore.

Tiziana Colusso (www.tizianacolusso.it) Comparatista di formazione, ha studiato all'Università La Sapienza di Roma e all'Université Paris-IV Sorbonne. Ha fondato nel 2009 e dirige *FORMAFLUENS – International Literary Magazine* (www.formafluens.net). Tra il 2005 e il 2011 è stata Responsabile Esteri del Sindacato Scrittori e membro eletto del direttivo dello *European Writers' Council*. Ha pubblicato narrativa, poesia (in edizioni cartacee e in cd poetico-musicali), testi teatrali, fiabe, saggistica. La sua ultima pubblicazione è *Ogni respiro un mondo* (poesia, La Vita Felice 2022), segnalato al Premio Elio Pagliarani. Ma la scrittura è solo una delle "vie delle trasformazioni" filosofiche e spirituali sulle quali cammina. Ha praticato la meditazione buddhista in varie forme; dal 2006 pratica il Tai Chi, forma Yang, con varie scuole; e dal 2019 pratica lo Zhineng Qi Gong, una forma di meditazione di origine taoista.

Carlo Di Legge (Salerno, 1948) ha lavorato in provincia di Salerno e a Milano; vive a Nocera Inferiore. Ha pubblicato di filosofia, tra l'altro, *Il Signore delle due vie* (Salerno-Roma 1999), *Ontologia(...)* (Napoli 2013), *Eros e Paradosso* (Napoli 2007, 2013). In poesia, i lavori più importanti sono la plaquette *Momenti d'amore* (Angri, 2002), *Il candore e il vento* (Napoli, 2008) e *Multiverso. Di quel colore che soccorre, a volte* (Alessandria, 2018). Selezioni di versi si trovano in varie riviste e antologie fino al 2022. Sull'esperienza del tango ha pubblicato il libro, a carattere letterario-epistolare, *Sentire il tango argentino. 10 lettere e una poesia* (Napoli, 2011). Sue poesie sono apparse su siti o riviste online come "Levania" (2010), atelierpoesia.it (2018), "Frequenze Poetiche" (2018), "Poetarum Silva" (2019), poi "Versante Ripido", "Transiti poetici".

Francesca Lo Bue nasce a Lercara Friddi (PA). I suoi genitori si trasferiscono in Argentina dove compie gli studi fino alla laurea in Lettere e Filosofia presso l'Universidad Nacional de Cuyo di Mendoza. Vince una borsa di studio dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, con il saggio *"Lirismo y Metafisica en Giacomo Leopardi"*. Si specializza in Filologia Romanza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha pubblicato la raccolta di poesie in lingua spagnola *"Por la Palabra, la Emoción"* Edizione Belgeuse Grupo Editorial – Madrid 2009; In Argentina il romanzo di viaggio *"Pedro Marciano"* Ex Libris Editorial – Mendoza; In Italia la raccolta bilingue italiano-spagnolo *"Non te ne sei mai andato (Nada se ha ido)"* Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l. – Roma 2009- e *"L'Emozione nella Parola (Por la palabra, la emoción)"* – Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l. – Roma 2010-. *"Moiras"* Edizione Bardi Editore -Roma 2012-. *"Il Libro Errante"* Edizioni Nuova Cultura Roma – Roma 2013 -. *"El Libro Errante – Edizioni Progetto Cultura – Roma 2013 -. Itinerari (Itinerarios) - Società Editrice Dante Alighieri – Roma 2017. – I Canti del Pilota (Cantos del Pilota) - Società Editrice Dante Alighieri – Roma 2019. - Albero di Alfabeti (Árbol de Alfabetos), Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2020. I suoi libri hanno vinto premi nazionali e internazionali e sono stati presentati in Italia, Argentina, Portogallo e Spagna in convegni internazionali di letteratura comparata sull'auto-traduzione e il bilinguismo (in Argentina a Trelew, Mendoza e Salta; in Italia all'Università per Stranieri di Perugia).*

Annamaria Ferramosca, nata a Tricase (LE), vive e lavora a Roma. Vincitrice del Premio „Guido Gozzano” e finalista ai Premi „LericiPea”, „Pascoli”, „Lorenzo Montano”, è inclusa in numerose antologie di poesia italiana contemporanea. Tra i numerosi libri di poesia pubblicati ci sono: *Other Signs, Other Circles* (Chelsea Editions, 2009), *Curve di livello* (Marsilio, 2006), *Ciclica* (La Vita Felice 2014), *Andare per salti* (Arcipelago Itaca, 2017), *Per segni accesi* (Ladolfi, 2021), *Luoghi sospesi* (Puntoacapo2023). È voce registrata e inclusa nell'Archivio della voce dei Poeti, Multimedia, Firenze. Suoi testi sono stati tradotti in inglese, greco, romeno, turco e arabo.

Elham Hamedi (Shiraz, Iran, March 8, 1967) is an international multimedia artist, poet and curator. Has a Doctor Honoris Causa Literary (D.lit) from the Wahi Al Qalam Forum in Egypt, She is the author of the book of poems entitled "UN COLPO ALLA TESTA ERA UNO ZAQBOOR", Terra d'ulivi Edizioni-Italia publishing house. Winner of the 2022 International Literary Award entitled "Women for Culture and Peace" (MESTRE/VENICE), "International Prize for Peace and the Defense of Human Rights" (Toscolano Madeno, Union of Italian Poets), she was the winner of the prize a Parole di Libertà, at the 2022 edition of the International Prize for Literary Art Il Canto di

Dafne, for her poem: “CESSATE IL FUOCO” Executive Member of the Writers Capital International Foundation(WCIF) Permanent member of the Scientific Association of Visual Arts of Iran, with a master’s degree in artistic research from the University of Yazd-Iran, numerous international awards, , One of the artists selected to participate in the First Biennial of Contemporary Art Della Murgia 2021. One of the poets selected to participate in the Inside International Prize (IX Edition) Literary Arts 2021 (Procida-Italy).She is present with her poetic and artistic works in numerous international anthologies and prestigious international magazines and websites, She has had international Personal and group Art Exhibitions in different countries. IFCH Ambassador

Stefano Iori www.stefanoiori.it è nato a Mantova nel 1951 da madre ebrea. Dal 1979 al 1985 ha svolto un’intensa attività teatrale e televisiva, in Italia e all’estero, come attore e regista. Debutta come saggista nel 1992 con il volume *Scritture del teatro* (Edizioni Provincia di Mantova). È stato redattore del quotidiano *La Voce di Mantova*. Ha pubblicato la filmografia ragionata *I Grandi del cinema - Tinto Brass* (Gremese Editore, 2000). Ha collaborato con vari editori in qualità di curatore, fra questi anche Editoriale Giorgio Mondadori. Ha firmato quattro libri di poesia: *Gocce scalze* (Albatros Il Filo, 2011), *Sottopelle* (Kolibris, 2013, con prefazione di Gio Ferri), *L’anima aggiunta* (Edizioni SEAM, 2014, con prefazione di Beppe Costa e traduzione in inglese a fronte – ristampa per i tipi Pellicano, 2017), *Lascia la tua terra – Sinfonia del congedo* (Fara Editore, 2017, con note critiche di Flavio Ermini, Gio Ferri, Rosa Pierno, Ida Travi). Ha pubblicato nel 2015 il romanzo *La giovinezza di Shlomo* (Gilgamesh Edizioni). Sono seguiti il saggio *Animali fantastici dell’ebraismo*, Terra d’ulivi Edizioni, 2020) e il volume *I semi dell’incanto. Racconti 1972 – 2020* (Gilgamesh Edizioni, 2021). La raccolta poetica *Il tocco dell’ignoto* (peQuod, con nota introduttiva di Flavio Ermini) è in uscita nel maggio 2023. È direttore responsabile della rivista letteraria *Menabò*, nonché direttore artistico del *Festival Mantova Poesia*. Coordina il *Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio*. È curatore della collana *Pensiero Poetico* edita da Terra d’ulivi. Sue poesie sono state tradotte in romeno, polacco, spagnolo, inglese, lituano. È studioso di cultura ebraica.

Francesca Lo Bue, nasce a Lercara Friddi (PA). I suoi genitori si trasferiscono in Argentina dove compie tutti i suoi studi fino alla laurea in Lettere e Filosofia presso l’Universidad Nacional de Cuyo di Mendoza. Vince una borsa di studio dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, con il saggio *“Lirismo y Metafisica en Giacomo Leopardi”*. Si specializza in Filologia Romanza presso l’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma Ha pubblicato la raccolta di poesie in lingua spagnola *“Por la Palabra, la Emoción”* Edizione Belgeuse Grupo Editorial – Madrid 2009; In Argentina il romanzo di viaggio *“Pedro Marciano”* Ex Libris Editorial – Mendoza; In Italia la raccolta bilingue italiano-spagnolo *“Non te ne sei mai andato (Nada se ha ido)”* Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l. – Roma 2009- e *“L’Emozione nella Parola (Por la palabra, la emoción)”* – Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l. – Roma 2010-. *“Moiras”* Edizione Bardi Editore -Roma 2012-. *“Il Libro Errante”* Edizioni Nuova Cultura Roma – Roma 2013 -. *“El Libro Errante – Edizioni Progetto Cultura – Roma 2013 -. Itinerari (Itinerarios) - Società Editrice Dante Alighieri – Roma 2017. – I Canti del Pilota (Cantos del Pilota) - Società Editrice Dante Alighieri – Roma 2019. - Albero di Alfabeti (Árbol de Alfabetos), Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2020. I suoi libri hanno vinto premi nazionali e internazionali e sono stati presentati in Italia, Argentina, Portogallo e Spagna in convegni internazionali di letteratura comparata sull’auto-traduzione e il bilinguismo (in Argentina a Trelew, Mendoza e Salta; in Italia all’Università per Stranieri di Perugia).*

Diego Martina, nato nel 1986, ha studiato lingua e letteratura giapponese presso la Facoltà di Studi Orientali di Sapienza – Università di Roma, l’Università delle Lingue Straniere di Tokyo e l’Università di Tokyo. Ha curato e tradotto l’opera di esordio di Tanikawa Shuntarō *Una solitudine di due miliardi di anni luce* (Bulzoni, Roma 2012) e, per la casa editrice dei Merangoli, il volume *minimal* dello stesso Tanikawa (2019), le raccolte haiku di Maruyama Daizen *Sulle note del vento* (2018) e di Natsume Sōseki *Solo la luna in silenzio* (2019). Tra le sue pubblicazioni in lingua giapponese, il fortunato saggio sull’Italia *Godoku no Itaria* (Kobunsha, Tokyo 2021). Attualmente insegna all’Università di Tokyo e all’Università di Sagami. È membro del circolo haiku AOI.

Soheila Mirzaei, nata nell’Azerbaigian occidentale/Iran (Urmia), vive in Germania dal 1998. Ha pubblicato tre volumi di poesie, dal 2002 al 2017 è redattrice letteraria del quotidiano femminile *Awaye Zan* (Woman’s Voice), pubblicato in Svezia. Nel 1997-1998 è stata membro dell’Iran National Climbing Team e ha partecipato ai Campionati Asiatici. È stata una delle prime donne della squadra nazionale.

Kuroda Momoko nata a Tokyo nel 1938, è mancata nel marzo 2023. Allieva del famoso *haijin* Yamaguchi Seison, nel 1990, due anni dopo la morte del maestro, fonda il proprio circolo haiku AOI, che ha diretto fino alla fine della vita. Alla raccolta di esordio *Ki no isu* (*La sedia di legno*) del 1981 seguono altre cinque fortunate raccolte di haiku, l’ultima delle quali, *Ginga sanga* (*La Via Lattea, i monti e i fiumi*), viene pubblicata nel 2013. Ha vinto numerosi premi, tra i quali il prestigioso “Premio Dakotsu”, ottenuto nel 2011 con la raccolta *Nikkō gekkō* (*Luce solare, luce lunare*), e il “Premio Haiku Moderno” nel 2020. È stata tra le maggiori voci contemporanee dello haiku.

Diego Martina, nato nel 1986, ha studiato lingua e letteratura giapponese presso la Facoltà di Studi Orientali di Sapienza – Università di Roma, l’Università delle Lingue Straniere di Tokyo e l’Università di Tokyo. Ha curato e tradotto l’opera di esordio di Tanikawa Shuntarō *Una solitudine di due miliardi di anni luce* (Bulzoni, Roma 2012) e, per la casa editrice dei Merangoli, il volume *minimal* dello stesso Tanikawa (2019), le raccolte haiku di Maruyama Daizen *Sulle note del vento* (2018) e di Natsume Sōseki *Solo la luna in silenzio* (2019). Tra le sue pubblicazioni in lingua giapponese, il fortunato saggio sull’Italia *Godoku no Itaria* (Kobunsha, Tokyo 2021). Attualmente insegna all’Università di Tokyo e all’Università di Sagami. È membro del circolo haiku AOI.

Terry Olivi nata nelle Marche, vive a Roma. Ha pubblicato *Rosso anguria e la luna* –poesie e haiku su Roma (Lietocolle, 2006), *L’incanto dell’essere* – esperienze minimali di bellezza per arricchire di poesia i nostri giorni - testi in prosa con haiku (Lietocolle, 2008), *Uno sguardo dalla vita* –poesie con haiku (La Vita

felice, 2015), *Nell'indaco notturno*- dialogo di un anno – poesie con haiku (La Vita Felice, 2017), *Ti ho lasciata con gli alberi* (La Vita Felice, 2020). Con Rita Laganà ha curato l'antologia *Mia madre era...donne e famiglie del '900*, (Ed. Gatto-merlino 2018). Fa parte dei soci fondatori di *Esquilino Poesia*.

Antonio Nazzaro (Torino, Italia, 1963). Giornalista, poeta, traduttore, video artista e mediatore culturale. Fondatore e coordinatore del Centro Cultural Tina Modotti. È direttore di diverse collezioni di poesia italiana e latinoamericana per differenti case editrici. Ha pubblicato le sillogi: *Amore migrante e l'ultima sigaretta* (RiL Editores, Chile; Arcoiris, Italia, 2018), *Corpi Fumanti* (Uniediciones, Bogotá, 2019) e *Diario amoroso senza date, Fotoromanzo poetico* (Edizioni Carpa Koi, Italia, 2021), *La dittatura dell'amore* (Edizioni Delta 3, collezione Aeclanum, Italia, 2022). Un libro di racconti brevi: *Odore a* (Edizioni Arcoiris, Italia, 2014) e il libro di cronaca e poesia: *Appunti dal Venezuela*, 2017, *Vivere nelle proteste* (Edizioni Arcoiris, Italia, 2017). Suoi testi sono stati pubblicati in differenti lingue su riviste e antologie nazionali e internazionali. Ha tradotto molti autori dall'italiano o dallo spagnolo, per edizioni italiane o latino-americane, tra i quali Dino Campana Suramericano - Cantos Órficos, (Abisinia Editorial, Argentina 2022.)

Margherita Parrelli è nata a Roma nel 1967, dove si è laureata in filosofia ed è tornata a vivere dieci anni fa, dopo quasi venti anni passati tra Gran Bretagna, Francia e Germania. Ha lavorato come freelance per il Bayerischer Rundfunk, la RAI, Il Mattino di Napoli e come insegnante di italiano alla Volkshochschule di Monaco di Baviera. Attualmente si occupa di donne vittime di violenza e lavora come consulente familiare. Ha pubblicato cinque raccolte poetiche: *L'orizzonte tra le mani* (Lieto Colle, 2011), *Falling Down* (La Vita Felice, 2014), *Penelope e Antigone - poemetto* (La Vita Felice, 2017), *Incontro*, (La Vita Felice, 2022) *Tieni la pace in mano*, (Edizioni Rhegium Julii, 2022). Per le sue poesie ha ricevuto diversi riconoscimenti.

Tobias Roth. Nato nel 1985, autore, traduttore e filologo vive a Monaco di Baviera. È stato premiato nel 2010 con la borsa di studio del LCB, nel 2013 con la borsa di studio Weyrauch e nel 2015 con la borsa di studio bavarese per l'arte. Nel 2017 ha finito il dottorato di ricerca con un lavoro sulla Poesia italiana del Rinascimento. Presso l'editore Verlaghaus Berlin nel 2013 è apparsa la raccolta di poesie *Aus Waben e Essay Tradition*. Nel 2016 ha pubblicato *Gänge um das Füllhorn*, preceduto da Giovanni Gioviano Pontanos *Baiae*. Nel 2017 ha pubblicato l'Antologia *Lob der mechanischen Ente* e il Saggio *Vorratsdatenuinen*, entrambe presso SuKuLTuR Berlin. Insieme a due altri autori ha curato il nuovo commento a *L'Arte di amare* di Ovidio e la nuova traduzione di *Der Fanatismus oder Mohammed* presso Berliner Verlag Das Kulturelle Gedächtnis di cui Roth è tra i fondatori.

Irene Sabetta vive ad Alatri dove insegna inglese al liceo. Suoi testi sono presenti in antologie curate da vari editori e su blog e riviste letterarie on line e cartacee. Nel 2018 la casa editrice LietoColle ha scelto alcune sue poesie per l'Antologia iPoet. Nello stesso anno ha pubblicato la plaquette *Inconcludendo*, ed. EscaMontage. Nel 2020, ha pubblicato la raccolta *Il mondo visto da vicino*, ed. Il Convivio con la prefazione di Beppe Sebaste e, nel 2022, *Nella cenere dei giochi*, La Vita Felice, con la prefazione di Maria Benedetta Cerro. Collabora con Formafluens International Literary Magazine e con Poetanza Web Radio.

Seni Seneviratne a writer of English and Sri Lankan heritage, is published by Peepal Tree Press - *Wild Cinnamon and Winter Skin* (2007), *The Heart of It* (2012), *Unknown Soldier* (2019). She recently co-edited, *Out of Sri Lanka* – an anthology of Tamil, Sinhala and English poetry (Bloodaxe, June 2023) and her next collection, *The Go-Away Bird*, will be published in October 2023. www.seniseneviratne.com

Lorenzo Spurio (Jesi, 1985) è poeta, scrittore e critico letterario. Per la poesia ha pubblicato *Neoplasie civili* (2014), *La testa tra le mani* (2016), *Le acque depresse* (2016), *Tra gli aranci e la menta. Recitativo dell'assenza per Federico García Lorca* (2016; 2020), *Pareidolia* (2018) e *Il restauro delle linee* (2021). Sue poesie sono state tradotte e pubblicate in spagnolo, portoghese, catalano, polacco, rumeno, albanese, greco e arabo. Ha pubblicato vari saggi, in volume e rivista, articoli e monografie su autori della letteratura italiana e straniera. Grande studioso di poesia, traduttore dallo spagnolo di opere poetiche e di racconti brevi di autori quali César Vallejo, Alejandro Casona, Miguel Hernández e Federico García Lorca del quale è considerato grande studioso con una fitta attività critica ed eventi, recital e conferenze sul territorio nazionale. Presidente e membro di giuria in vari concorsi letterari nazionali, è direttore della rivista di poesia e critica letteraria "Nuova Euterpe".

Antje Stehn Nasce in Germania, poeta, artista visiva, curatrice di mostre, membro del PEN Tedesco Zentrum für deutschsprachiger Autoren im Ausland. Ideatrice del progetto artistico, poetico internazionale "Rucksack a Global Poetry Patchwork e "Capelli al Vento" dedicato alla lotte delle donne iraniane. Fa parte del collettivo poetico internazionale PoetryismyPassion e del direttivo del Piccolo Museo della Poesia, San Cristoforo di Piacenza, è co-editrice del librorivista TamTamBumBum, del blog di poesia sudamericano los Ablucionistas e di Teerandaz del Bangladesh. Ha pubblicato la raccolta bilingue, tedesco-Italiano "Grotesk!" (2022), Expeditionen Verlag. Le sue poesie sono state tradotte in dieci lingue, pubblicate in numerose antologie italiane e internazionali. Ha partecipato a numerosi Festival, tra cui Festival Internacional de Poesía Ignacio Rodríguez Galván / Messico (2021), Silk Road International Poetry Festival /Cina2022, Karamanov Festival/Rep.Macedonia del Nord (2021,2022)e Festival internacional de poesia de La Habana, Cuba, (2021,2022)

Fereshteh Vaziri Nasab (nata nel 1959) è scrittrice, traduttrice, critica letteraria e regista teatrale iraniana. Dopo essere stata espulsa dall'università a causa delle sue opinioni politiche, ha lasciato l'Iran per la Germania nel 2001. Ha pubblicato tre raccolte di poesie. Le sue opere teatrali sono state rappresentate sotto la sua direzione in diversi festival teatrali in Germania. La performance di "Homeland was no Pansy" all'Iranian Theatre Festival di Heidelberg ha vinto il premio del festival nel 2014.



FORMAFLUENS* INTERNATIONAL LITERARY MAGAZINE
www.formafluens.net

Registrazione Tribunale Civile di Roma
n.133 - 10 aprile 2009
ISSN 2038-3932
Fondata e diretta da Tiziana Colusso

NUOVA SERIE - ANNO V - N. 2 Maggio/Agosto 2023
e-mail: info@formafluens.net
Direttrice: *Tiziana Colusso* - info@tizianacolusso.it
Direttore Editoriale: *Natale Antonio Rossi* - Federazione Unitaria Italiana Scrittori (F.U.I.S.) info@fuis.it

*Logo: Salvatore Giunta
Impaginazione e progetto grafico VEAT litografica snc - www.veatlitografica.it